

IL FUNERALE DEI DIRITTI

Verona -14 luglio 1995 - 14 luglio 2010 - 15 anni dall'approvazione delle mozioni lesive della dignità e libertà di gay, lesbiche e transessuali

Mercoledì 14 luglio 2010 siete tristemente invitate/i/* al "Funerale dei diritti" in Via Degli Alpini (dietro il municipio di Verona - edicola) dove verrà deposta una corona di fiori per ricordare il voto che portò fuori il Consiglio Comunale di Verona dall'Europa con l' approvazione delle mozioni razziste del 1995.

Abbiamo impiegato quindici anni per renderci conto che la democrazia è morta ; la nostra voglia di lottare, di cambiare, di stare in piazza, di viverci fino in fondo libere e liberi , senza maschere, a testa-alta, ha tenuto lontano in questi anni , la puzza di stantio, di putrido, di cadavere. Ci siamo fermati un attimo , il tempo di prendere fiato, di contarci e l'odore acre ha preso il sopravvento. Dopo quindici anni ci siamo resi conto di aver vegliato una morta :la Democrazia.

Quello che successe a Verona il 14 luglio 1995 non fu solo l'approvazione da parte dell'allora consiglio comunale veronese, di tre mozioni contro i diritti di gay, lesbiche e transessuali , episodio unico in Europa, ma segnò la legittimazione di un vergognoso dibattito dai toni pesantissimi , che per oltre un anno occupò i media locali e nazionali, che divenne il substrato della nuova cultura politica rampante e la fine di ogni possibile azione positiva che andasse nella direzione del riconoscimento dei diritti di cittadinanza. Fu il ritorno ufficiale della cultura razzista e fascista al governo della città e poi del Paese.

Dai banchi dell'allora Consiglio comunale si levarono affermazioni che parevano troppo esagerate per essere vere, troppo pesanti per essere considerate serie....eppure nella loro apparente esagerazione quelle frasi cambiarono definitivamente gli equilibri politici di questa città e la nostra libertà di movimento. Se la sinistra, salvo rarissime eccezioni, avesse fatto muro ,da subito, contro quelle frasi che sottendevano una proposta precisa, evitando di 'etichettarle come semplici espressioni da bar' benchè pronunciate in un consiglio; se la sinistra di allora e le varie forze 'democratiche' non avessero scelto la linea dello sberleffo, della banalizzazione di quanto si andava delineando ,se non addirittura , in alcuni casi , optando per l'alleanza 'eterosessuale' e l'omertoso patto tra maschi, oggi Verona sarebbe sicuramente una città aperta, più libera. più attraversata da mille diversità, senza il rischio di essere discriminate, inquisite, perseguite, ammazzate in nome di una cultura razzista.

Eppure quelle frasi dopo quindici anni sono state riprese in chiave teatrale, da quel teatro di strada che diventa un pugno diritto allo stomaco del potere e dei ben pensanti, ritornandole più vive e vere , più forti e preoccupanti , in tutto il loro significato ai giovani e alle giovani da Elena Vanni ed Elio Germano in uno spettacolo che sta girando l'Italia.

Un omaggio alla verità, una denuncia precisa, ma anche un ritorno e un riconoscimento importanti alle nostre lotte che per quindici anni hanno mobilitato migliaia di persone in Italia , con importanti manifestazioni e tracciato un percorso sulla cittadinanza, sull'antifascismo, sull'antirazzismo, sull'anticlericalismo di attraversamento e contaminazione delle differenti istanze , pratica nuova per il movimento glbt.

Oggi, da ' ultraminoritari' come ci disse al momento della votazione di quelle indegne mozioni un consigliere di sinistra e consapevoli che i 'nostri diritti non hanno diritto di cittadinanza in una società civile 'come affermò un consigliere di destra , deponiamo i nostri fiori alla defunta Democrazia istituzionale e da persone libere e liberate qual siamo, torniamo alla vita, al grido di 'Froce sempre , fasciste e leghiste mai!'

Circolo PinkVerona / Comitato Alziamo la Testa

www.circolopink.it